







14:12  **Magenta [PressiCamino]** la si ritrova lì dove la si è lasciata la scorsa. Seduta su uno sgabellino di fronte al camino acceso, volto pallido rivolto alla fiamma che scoppietta allegra: sotto la gran massa di capelli biondi, arruffati e disordinati che scivolano fino alla schiena, dà bella mostra di sé una benda nera, annodata dietro la nuca alla meno peggio, così che lunghi lembi diseguali ricadono giù per la schiena. Piccoletta da aver superato il centocinquanta cannelle, magrolina che il vestito verdolino stinto le ricade addosso: fra l'altro, l'ha infilato al contrario, fra fili e cuciture che si evidenziano da tutte le parti. Non sembra curarsene, la biondina che dimostra una ventina di primavere: gomito sinistro affondato nel ginocchio, palmo della mano a raccogliere il mento, destra saldamente aggrappata al bastone, alto quanto lei, decorato da una splendida sfera azzurra, sulla sommità. A quella posa ingobbita, zitta zitta, ogni tanto ci somma un sospiro: la pazienza dell'attesa, proprio.

14:22  **ShangaT [Ingresso]** pone i suoi passi sul portico esterno della locanda, con una calma inesorabile. Il suo sguardo, ricolmo di potere, intriso di fanatismo, punta la porta lignea, raggiungendola ed aprendola. La luce interna pone maggiori dettagli sull'uomo, palesandone la corporatura e l'abbigliamento. Compie due passi, agguantando l'interno e facendo il suo ingresso nella sala. L'uomo alto circa un metro e novanta, dalla corporatura asciutta e ricoperta di muscoli allenati. Un portamento marziale, da militare. L'abito che indossa è il nero saio monacale che lo ricopre da capo a piedi. Esso è stretto alla vita da una cinta di cuoio, la cui fibbia è custode del frammento della nera pietra. A destra, sul fianco, una catena puntata è appesa. Le braccia son distese lungo i fianchi, possenti nei movimenti, lasciando celate alla vista i bracciali metallici artigliati. Il capo è scoperto e le sue fattezze visibili. Capelli neri scivolano ai lati del viso, incorniciandolo. Una § marchiata spicca sulla fronte. Il volto è uno scenario deturpato dai segni del clero. Sei lacerazioni verticali, forme geometriche che convergono verso il centro e forme similellittiche che contornano la faccia. entrambe d'aspetto cicatrizzato. I suoi occhi neri indugiano l'interno della sala. L'AURA giace SOPITA.


14:27  **Magenta [PressiCamino]** <il rumore pesante dei passi di ShangaT riveste rapidamente l'orecchio della biondina: annunciati dalla porta che si apre, confermati dalla porta che si chiude. Di contralto, lei non si muove da lì: la testolina accomodata sul palmo della mano ruota in direzione della fonte del rumore -molto rumore- prodotto dal Vessillo, con tutto il ferro che c'ha addosso, oltre alla sua non indifferente mole. Visetto emaciato, ingombro dalla benda nera che copre gli occhi, saldamente: dilata le narici, cercando di cogliere gli odori che l'essere -ne ignora la natura- porta con sé, insieme al sentore d'aria umida dell'esterno. Mormora, piano piano, un>.. Fortuna vi arrida.. <che vuole essere saluto, un sussurro basso basso per mantenere la cortesia valore sacro dell'ospite, ma salda nell'intento di non farsi troppo notare. Secondo lei, che non s'è mai vista allo specchio e non sa nemmeno che indossa.>


14:35  **ShangaT [Sala]** <Pochi passi lo conducono al centro della sala, lasciando che il suo sguardo cali su essa, un respiro profondo, mentre con un volto rilassato volge l'attenzione a Magenta.> Vostrae Animae in SImehtis Nomine Ardentur <dice con un tono leggermente più alto, a dar solennità e sacralità a quella benedizione. E muove qualche passo verso il camino> La fortuna, un mera condizione di eventi concatenati che rendono casuale la benevolenza di qualcuno <dice poi accennando un sorriso> o forse no <poi scorge la benda della donna a coprirle la vista> Voi cercate di eguagliare il mito della sua cecità? <chiede serio, senza accennare alcun disturbo emotivo, l'uomo è tranquillo> Cosa vi porta in queste terre, dove l'oscurità vige solenne? <chiede ora mentre pone indietro le sue braccia, lasciando che la destra afferri il polso sinistro, assumendo una posta statuaria. La stilla nel suo corpo giace immota, silente, lasciando permane la sua AURA SOPITA.>



14:37  **Hvid [cucina->R.Banc]** Indossa una blusa azzurra, un pantalone nero antracite che fascia le affusolate gambe e stivali, un'alta coda di cavallo trattiene le lunghe ciocche bianche come la neve dei monti e ondeggia mentre si muove, con la spalla spinge il battente della porta e appare nella sala con la sua minuta, esile ed eterea figura. Nella mano destra l'anello di corte, nella sinistra all'anulare brillano spire di serpente che si avvolgono perfettamente al suo dito, trattiene un vassoio che va a posare sul bancone alzando quei suoi occhi color acqua sulla sala quindi sulla figura di Magenta e dopo su quella del Vessillo ShangaT che riconosce dalla voce e dalla postura seppur le dia le spalle. Occhieggia di nuovo la ragazza con la benda sugli occhi ma lo stesso con voce melodica palesa la sua presenza <Anguis Volvitur....Ministro....ah no...ho saputo che non rivestite più tale incarico.....dunque, Anguis Volvitur Vessillo....Signorina...>


14:44  **Magenta [PressiCamino]** <giunge il saluto di ShangaT, impossibile da equivocare: nessun commento, nessuna reazione visibile sul visetto che spallidisce di qualche tono, nel fasi più stretta della presa sul bastone, tenuto sempre accuratamente al fianco destro. Continua ad ascoltarlo, valutandone approssimativamente la posizione dalla direzione della voce: tant'è che rialza il mento, man mano che l'altro parla, e sembra che lo stia fissando in volto. Nessun


commento sulle prime, se ne guarda bene: abbozza un piccolo sorriso, annuisce anche un pochino, così da tentare di scavalcare l'argomento fortuna> No no no.. <giunge la negazione, con un sorriso un po' più consistente, di una mimica davvero sbagliata: di chi non s'è mai visto allo specchio e nemmeno mai gli altri, da poter operare confronti.>.. io non ci vedo proprio, non... emulo la cecità di nessuno. Anzi, tanta fortuna a chi conoscete che non ci vede, mica è facile da.. insomma, da.. <e lascia cadere così, sull'entrata di Hvid: compresa che la voce graziosa della donna appartiene all'oste, s'affretta a rivolgersi in sua direzione, finendo per escludere brutalmente ShangaT dal discorso. C'ha la parlata liquida, cantilenante dell'Est, e la faccia e i colori di chi viene dal Nord: stridente connubio, di modi di affabile timidezza.> Domani torno con.. con il denaro eh, Oste.. oggi mi riportano nelle Nuove Terre, prendo il denaro.. vi pago.. <e da lì, scavalcando anche la seconda domanda, assicura anche al Vessillo.> Pago, eh. Appena arriva quel messere tanto distinto che mi.. mi dà un passaggio.


14:50  **Nayena [Ingresso]** **si profila sulla soglia della Tana, nella quale con estrema quiete si addentra, curandosi di chiudere il portone dietro di sé. E' una figura smilza, di bassa statura, che palesa un corpo d'apparenza corrotta, ratttrappito come un giunco morto, un'epidermide cadaverica e la magrezza dei defunti che evocano appieno il vincolo con la Necromanzia. Difatti nella mano destra stringe la Staffa necromantica, sormontata dalla gemma catalizzatrice assopita, così come lo è d'altra parte l'Aura. La piccola creatura sul capo canuto indossa una corona di spuntoni metallici, capace di generare un misterioso ALONE NERO dalle terminazioni serpentiformi: piccoli tentacoli che sfumano nell'aria, ondeggiano come potessero tutto saggiare.**


14:52  **ShangaT [Tavolo15]** <I suoi occhi portano la sua attenzione ai tavoli, scorgendone uno nei pressi del camino. Il 15 e si dirige lì. Mentre avanza s'accorgere del sopraggiungere di Hvid, sbucando dalle cucine> Che Dio sia con Voi, Hvid <pone una pausa> Da tempo i miei passi non accompagnano i vostri. <dice con calma, mentre poi le indica il tavolo 15> Accomodatevi al mio fianco, c'è molto da dire, molti dubbi da dissiparvi <conclude su lei mentre, giunto al tavolo, scosta una sedia e si siede. Rimane con la visuale aperta in direzione della sala, inquadrando il camino, il bancone e l'ingresso. Un respiro calmo mentre s'adagia sullo schienale della sedia> Dunque la vostra vista ha abbandonato questa realtà <si sofferma accennando un sorriso> Seguite la mia voce, sedetevi qui. Non c'è fretta di partire ed il denaro non è un problema >si sofferma per rifiutare> Dio, il sovrano del Caos, potrebbe anche curar i vostri occhi <dice serio mentre le mani vanno ad intrecciarsi e poggiarsi sul tavolo. Poi i suoi occhi si pongono su Nayena, appena giunta. Un sorriso> Che piacere rivedervi <dice, senza nominarla, lasciando che i suoi occhi cerchino quelli di lei>


14:55  **Hvid [R.Banc]** Pagate per cosa se posso sapere? Avete forse consumato in mia assenza?<domanda alla ragazzina fissandola per un lungo momento da capo a piedi e ritorno. Dalla ragazza su cui ancora tiene quei suoi occhi candidi e intensi insieme va su ShangaT con un sorriso lieve che le tende le labbra rosee mentre le mani lavorano a memoria, senza necessità di guardare cosa facciano, afferrano il contenuto del vassoio appena posato e lo distribuiscono nei vari ripiani alle sue spalle costringendola a replicare all'uomo di Dio mentre ruota ora di spalle, posa il piatto di turno o il calice di turno, e torna frontale, movimenti fluidi e leggiadri come sempre quando si muove ha in sé quel naturale aspetto etereo, con la coda bianca che ondeggia ad ogni movimento> Da troppo tempo se posso esprimere liberamente il mio parere, mi sono mancate le nostre conversazioni sapete?<coglie il gesto che le indica il tavolo> Ditemi gradite da bere?<domanda per poi volgere l'attenzione all'ingresso che torna ad aprirsi, fa un profondo cenno del capo bianco> Anguis Volvitur...<guardando Nayena ovviamente> 15:00  **Magenta [PressiCamino]** <la cortesia di ShangaT, modulata da quel vocione profondo, costringe ad un altro, piccolo sospiro la gabbia toracica della biondina: appare veramente restia ad alzarsi in piedi, con le gambe ben poco solide che guidano la risalita. In piedi, aggrappata saldamente al suo bastone, appare veramente tanto bassa e tanto malvestita, con quell'abitino stinto al contrario e una mantella grigetta buttata a caso sulle spalle. Ancora, indirizza il volto in sua direzione, raccogliendone i passi verso il tavolo quindici. Lentamente, con estrema cautela, accetta con riluttanza l'invito: un passo alla volta, strisciando le soles degli stivaletti neri al suolo, verificando con il bastone che la strada innanzi a sé sia libera.> No.. no.. grazie. Sto.. sto benissimo così. Ma grazie, un'offerta tanto.. tanto cortese da parte vostra.. l'ho apprezzata tanto. <zigano che riveste l'intento di sorrisi amichevoli e la fifa con un gesticolare ampio, buffo: s'appropria che HVID le portga verbo, così da replicare a lei.> Per l'alloggio.. non ho consumato.. cibo, voi dite, no? No no, non ho consumato né quello, né altro.. però ho dormito qua e vi devo cinquanta monete come ha detto il Sanguine che vi conosce, Oste. <e quando entra Nayena, ottima occasione per tacere: per metterci ancora un altro po', ad arrivare a quel tavolo.>


15:03  **Nayena [Sala]** (avanza con placida indolenza, esplorando in riassuntiva occhiata le presenze in Tana, mentre gli aromi di Vitae già sollecitano il risveglio della bestia dormiente: ne è testimone la dilatazione delle nari. Ha i piedi scalzi, il passo flemmatico non genera alcun rumore, a differenza del rintocco della Staffa di Ferro prodotto dall'impatto contro il suolo) Anguis Volvitur et Mors Dominat. (una voce sgradevole che par grattare ruvidamente la gola. Sonda Hvid, coglie il sorriso di ShangaT, indaga su Magenta, frattanto procede verso il fulcro del Cerbero: e non c'è fretta, anzi una tremenda, quasi seccante fiacchezza) Una delizia reciproca, direi. (...) Chi è quella creatura, Bettoliere? (domanda a Hvid, accennando a Magenta)

15:08  **Eoghan [Ingresso]** avanza, passo dopo passo, scivola sul dislivello che si crea tra sentiero e porticato, con quella flemma che sa di vecchi adagi condensati. È un uomo d'un metro e novanta ed ottanta e passa chili in peso avvolti nella guaina di pelle ambra dal sottotono olivastro. La mano destra che si pone a favore dello schiudere il portone d'ingresso. Ne occupa l'uscio e solo al seguito se lo lascia chiudere alle spalle, accompagnando il tutto con una gestualità controllata, dai canoni orientali ridondanti. Veste di stivali scuri, pantaloni neri, camicia blu scuro dal colletto alla coreana che sembra stargli grande, ma non di spalle. In vita ha quella cinta d'arme alla cui sinistra pende la spada lunga consacrata. Ha capelli neri acconciati in una crocchia orientale, tenuta ferma da un nastro rosso; una barba scura ed ispida che gli copre il taglio spigoloso della mandibola ma non quello sottile delle labbra. Lo sguardo scuro s'infossa nella forma a mandorla, allungata, e getta a destra e a manca quello sguardo scuro e tagliente, soffermandosi sui presenti.


15:08  **ShangaT [Tavolo15]** E qual buon momento per recuperare, la strada di Dio si pone su una costante presenza del Clero, così che non commettiate errori <dice serio poi scuote la testa sulla richiesta di vivande da parte della donna. Infine volge la sua attenzione su Magenta che rantolando s'avvicina> Rifiutate la vista <dice serio, lasciando che i gomiti si poggino sul tavolo, sollevando le mani congiunte, studiando la donna> Cosa rappresenta per voi la vostra cecità, difficile rifiutare un gesto come il mio <dice serio, con una voce roca, mentre poi il suono della staffa attira la sua attenzione, volge i suoi occhi neri su Nayena, studiandone le fattezze. Uno sguardo profondo le viene concesso> Il nostro primo incontro avvenne con le medesime vesti <poi volge l'attenzione alla corona> più o meno <dice mentre poi stacca la mano destra dalla presa della sinistra e volge il palmo din direzione della vampira, rimanendo ancora seduto> Accomodatevi al mio fianco <conclude con un lungo respiro mentre poi volge l'attenzione sui presenti restanti>


15:13  **Hvid [R.Banc]** <Torna sulla ragazzina con lo sguardo, la osserva in quel suo avanzare strisciato> Capisco...cinquanta se avete dormito in una stanza doppia....altrimenti sono venticinque monete per la notte qui trascorsa....di Sanguine ne conosco diversi....quindi a meno che non mi diate un nome non so a chi vi riferite.....<la liquida così, tornando su Nayena invece con lo sguardo> Non saprei...l'ho trovata qua...e a quanto pare qualcun altro, in mia assenza, si è preso la briga di concederle di dormire qui, prima di assicurarsi che avesse i soldi per pagare....<mentre parla sposta di nuovo lo sguardo su Magenta poi riprende a muoversi con sicurezza nel retro bancone posando le cose al loro posto proprio quando la porta si apre di nuovo e di nuovo esordisce >Anguis Volvitur....<volgendo per un'attimo il volto spigoloso e candido verso Eoghan che si palesa sull'uscio. Torna a dare le spalle posando gli ultimi calici al loro posto quindi avanza verso l'asse semovibile lo apre "agganciandolo" affinché resti tale>


15:17  **Magenta [Tavolo15]** <alla fine, al tavolo 15 c'è arrivata: lo testimonia lo sbattere del bastone sulla gamba di una seggiola, determinando il fermarsi dell'incerto passo. La mano sinistra, piccola e segnata lividi, cicatrici e graffi, annaspa nell'aria, nella ricerca dello schienale della seggiola: diversi tentativi, prima di avvicinarsi dolorosamente al legno, sbattendoci contro le nocche. Non sospira, non chiede aiuto: prende a tirare lo schienale verso sé, in fastidioso strisciare di legno contro legno. Pallida e tanto, sotto quella chioma arruffata: ancora più pallida, a contrasto con la benda nera stretta sugli occhi.> Scusate ma.. perché mi fate tutti la stessa domanda e manco.. manco mi dite come vi chiamate? Secondo quale.. no, davvero.. secondo quale logica io.. dovrei raccontare a voi dei fatti miei. Non-non voglio essere scortese eh, però.. <c'ha vent'anni, li dimostra tutti: franchezza zigana in punta di lingua, con una buona dose di fifa che rende lento il parlato. Si ferma del tutto all'ingresso di Eoghan, tanto rumore di ferro e passi pesanti: assorbe il rumore, ignora gli sguardi di Hvid e Nayena su di sé, perché tanto non li vede, ma replica quieta quieta a quest'ultima, assorbendone la sinistra traccia vocale.>.. c'è una creatura? Ci sono ancora le Fate? Veramente? <difficile, in effetti: parlare a un cieco.>


15:26  **Nayena [Tav.15]** (muove verso il tavolo occupato da ShangaT, accogliendo l'invito con un flebile cenno del capo. Poco dopo, sta già prendendo posto su una sedia alla sinistra del


Vessillo; lascia che la Staffa di ferro torreggi sulla propria destra, in cima ad essa la Gemma ancora giace dormiente) ... vesti simili, ma capaci d'evoluzione. Non crederete che le mie vesti rimarranno tali? (con un piccolo sorriso a serpeggiare sul volto selenico, per poi svanire quando il Non Morto volge lo sguardo su Hvid) Capisco. In fondo può pagare i suoi debiti offrendo congruo servizio, Bettoliere. Credo sappiate trovare la soluzione idonea. (posa ora lo sguardo su Magenta: occhi neri, fondi e avidi che esaminano l'intero aspetto della ragazza) ...i fatti Vostri? Dunque, secondo quale logica Voi pensate di accedere in queste Terre e di permetterVi il pregio di... farVi i fatti Vostri, pur trovandovi in debito? (in ultimo adocchia Eoghan) Anguis Volvitur.


15:29  **Eoghan [Bancone]** <s'apposta all'ingresso, per qualche istante, non trovando una direzione verso la quale buttarsi. Lo sguardo si sofferma su ShangaT, al quale va a chinare il capo> Lode a Dio <solo per replicare poi il gesto a favore di Nayena> Per fas et Nefas, Sovrano <su Magenta scivola leggero. Mangia qualche dettaglio solo per poi masticare il tutto voracemente e deglutire. Passa oltre, si sofferma su Hvid e sulle propaggini di quel saluto, prima di che ritorni alle sue faccende. Il passo gli si muove, andando a seguire la scia candida altrui. Quel tocco albino che gli fa appena aggrottare le sopracciglia, come se non fosse abbastanza già accigliato di natura. Le assi di legno scricchiolano appena sotto il passo dell'umano. Suoni tonfi ma non esagerati, dettati da un corpo adatto alla cavalleria leggera e non a quella pesante; con quelle suole in cuoio che trovano adesione al pavimento. Passo dopo passo di porta a favore del bancone, andando a prendere il posto. Si sceglie uno sgabello, andando a fermare le terga a favore del filo della seduta. I piedi puntano a terra, le gambe leggermente tese e su Hvid> come va? <lui e quel fare fatto di convenevoli che s'adagia su quel tono tranquillo, profondo e polveroso>


15:31  **Hvid [R.Banc]** Sapete che sono l'Oste..Bettoliere, per essere precisi e tanto vi basta per il momento...<E' per Magenta che però non guarda, la sua attenzione è di nuovo su Nayena>Oh siiiii...certamente, ce ne sono di lavori che potrebbe fare...<sposta gli occhi di nuovo su Magenta> ...certo essendo ceca alcune cose potrebbero essere complicate, ma saprò ingegnarmi...sentito? <Chiede alla ragazzina> Ragazzina...se non potete pagare...potete per certo lavorare...<Prima di oltrepassare l'asse in favore della sala, ruota il viso facendo ondeggiare la coda di cavallo che trattiene i suoi capelli bianchi come neve, posa le iridi azzurro acqua su Eoghan, coglie quel suo "accigliarsi" ma non commenta> Generale, gradite da mangiare o da bere? <chiede tornando a muoversi nel retro bancone con la sua sicurezza leggiadra. Indossa una blusa azzurra con il bordo arricciato che lascia scoperte le spalle, un pantalone nero antracite che fascia le affusolate gambe, il classico grembiule che le cinge la vita, e appare esile e minuta e come sempre eterea nella sua figura. Nella mano destra, nel pollice l'anello di corte, nella sinistra spire di serpente dorate le avvolgono l'anulare> Come sempre va...<sorride e distrattamente indica i ripiani alle sue spalle> Vino?


15:32  **ShangaT [Tavolo15]** <Immobile nella sua posizione, seduto al tavolo, volge l'attenzione alle donne che innanzi ad egli si muovono. Volge lo sguardo su Hvid, rimanendo a osservarne le fattezze e le sembianze, ma non dice, nulla, l'attende. Poi volge l'attenzione a Magenta, un respiro profondo, mentre la stilla nell'uomo si desta, fomentando il suo potere ed elevando la sua AURA ai MINIMI LIVELLI VISIBILE A TUTTI. Tentacoli indaco nascono dal suo corpo, alimentati dal potere dello SPIRITO. Serpi del colore del topazio avanzano sinuosi in direzione di Magenta, trasmettendo il senso d'inadeguatezza ed impotenza, oltre che pravi sussurri che impregnano l'anima. Sul volto dell'uomo i tatuaggi simil-ellittici pulsano lievemente delle stesse tonalità> Mia cara, dite che siete qui e che vi riporteranno nelle nuove terre <si sofferma per rifiutare> credo sia più consono che il visitatore si presenti ai padroni della casa. Non datevi pena, gli scortesì non hanno il tempo di scusarsi <un sorriso sadico, maligno permea il suo volto, scorgendo poi l'avvicinarsi di Nayena> Jerro, qualora foste priva di evoluzione, perdereste il mio rispetto. Nel nome del caos, nulla giace immoto, tutto evolve <dichiara solenne, mentre scorge l'avvento di Eoghan> Generale, che dio vi benedica <dice soffermandosi per un istante> Quali nuove dalle Torre di Dio <chiede serio, poi volgendo lo sguardo sui presetni>


15:34  **NetVampire [sentiero a cavallo]** **imprecando tra se e se mentre cerca di condurre verso la tana il cavallo che par voler fare di testa propria, strattona le briglie e quando riesce a fermarlo smonta dalla sella e sempre tenendo le briglie ben salde in mano e a piedi muove passi verso la tettoia che ormai è poco distante "dannato testone quella cavalla non devi seguirla adesso" ancora con la forza agisce sul morso per far abbassare il muso al cavallo e poterlo così tener sotto controllo. Avanza senza smettere di imprecare "ti vengo a un drow che di sicuro ti mangia"**

15:38  **Magenta [Tavolo15]** <rimane in piedi, sinistra aggrappata allo schienale della seggiola, destra aggrappata al bastone, con le nocche sbiancate per quanto sta stringendo, con il cuore che sbatte nella cassa toracica al doppio della velocità normale. Deglutisce a vuoto, sopprimendo un lungo brivido giù per la schiena: secondo lei, lo sta mascherando perfettamente che c'ha paura, e invece è chiaro come il sole, a guardarla in faccia. Nayena, come Eoghan, come ShangaT e Hvid, possono appurare senza troppa difficoltà che c'ha un vestito troppo grande per lei, ricucito più volte e pure messo al contrario, e stivali consunti, come la mantellina: una poveraccia, fatta e finita. Dignitosa, comunque, poveraccia, che deve deglutire un'altra volta prima di rivolgersi a Nayena, visetto direzionato lì dove proviene la voce.> Io non volevo accedere- alle Vostre terre, mi hanno portato per.. per sbaglio, il carrettiere che doveva andare alla Locanda.. è venuto qua.. e io mi pregerei tantissimo di andare via, senza.. disturbare anco.. come lavorare? Lavorare qui? Ma.. <e non aggiunge altro, crollando la testolina bionda in un sospiro gigantesco, e sembra che fissi il tavolo. Lei l'aura di ShangaT, ovviamente, non la vede: ma il disagio lo avverte, eccome. Un rapido passo indietro, due; con il rischio di incescicare nella veste, aggrappata al bastone.> Magenta.. Maggie.. chiamatemi pure come.. come preferite. Magari esco a prendere un po'.. un po' d'aria che.. qua non si respira bene. <terzo tentativo di svicolare, sempre alla moda zigana: vocina piccola, sempre quel sottofondo simpatico, nei modi un po' buffi.>

15:46  **Nayena [Tav.15]** (china lievemente il capo, socchiude gli occhi e così per qualche attimo giace immota: s'inoltra silenziosamente tra i battiti del cuore di ShangaT, complice la vicinanza, un ritmo che poco dopo la Vampira rievoca tramite la Staffa Necromantica: solleva l'asta e...) Tum. Tum. Tum. (mormora, in sincrono con il palpito cardiaco di ShangaT e con l'eco della Staffa. A discapito di ogni parola, ogni volto, per vari secondi resta infossata nel ritmo di quella sinfonia) La vita e la morte, in un solo rumore. (termina il moto della Staffa, riapre gli occhi ed essi puntano tracotanti su Magenta) Bengiunta a Mot, piccola Magenta: accetto i Vostri servigi in cambio di quelli di cui avete goduto. Il Palazzo Reale abbisogna di un Factotum e... non crucciateVi per la Vostra cecità. Io non Vi ritengo incapace di adempiere a ciò che dovete per saldare i Vostri conti.

15:49  **Eoghan [Bancone]** <da che s'è lì appostato, va a scivolare appena sullo sgabello, in modo da non dare le spalle a ShangaT e alla sua parola. Le labbra gli si schiudono, il fiato vien preso, ma poi si sofferma su quei toni dell'indaco che lo circondano. Tentacoli leggeri che gli fanno aggrattare la fronte ed incurvare le labbra> Non siete più Ministro del Tocco? <...> Vi ricordavo con, quei.. <le labbra gli si chiudono, aderiscono tra di loro, mentre lo sguardo cerca in giro la parola corretta espletata con un> ..così <e il sopracciglio destro gli si inarca> rossi <completa, solo per poter gli andar a rispondere ora con un cenno di diniego leggero del capo> Nessuna novità. La Torre tace. Ma è così silenziosa che suppongo ci stia nascondendo qualcosa, come la calma prima della tempesta <ammette con quella mano destra che fa volute nell'aria, piccole circonferenze. Un gesticolare che accompagna la parola> Invece, il Tempio di Dio ha altre novità, oltre alla vostra? <smette di gesticolare a favore di una risposta a favore di Hvid> Acqua <con le labbra che gli si incurvano leggere, una cordialità setosa> Vi ringrazio <perdendo istanti in cui aggiunge> L'importante è che vada <scivola con grazia nei convenevoli, come una serpe in seno, andando a volgere una breve attenzione su Magenta e quanto anima intorno a se>

15:53  **Hvid [R.Banc]** <La sua attenzione torna su Magenta quando parla per qualche momento, poi incrocia lo sguardo del Vessillo e abbozza un sorriso> Vede Vessillo verrei...a recuperare non appena sarò libera...<afferma prima di tornare con gli occhi su Nayena e quel sonoro battito ripetuto che compie con l'asta Necromantica su cui porta gli occhi, risalendo fino alle gemme... il dire di Eoghan la conduce a lui, ruota il viso riabbassa il mento e gli occhi chiari lo osservano per un'attimo poi ruota afferra un bicchiere con la mano destra e una caraffa con la sinistra, versa il liquido trasparente e, posata la caraffa, volge di nuovo verso di lui a cui si avvicina allunga il bicchiere> E acqua sia....allora...<un sorriso cordiale e torna con l'attenzione al tavolo>

15:59  **ShangaT [Tavolo15]** Magenta <richiama la donna, quasi a memorizzarne il nome e allo stesso tempo con un tono severo, imperativo verso ella, quando la vede arretrare. Uno sguardo severo vien posto ad ella, scorgendone la sua emotività ed i suoi abiti. Non pone peso a riguardo> Sedetevi <dice con un tono più duro, ed è proprio in quel momento che i tentacoli indaco, iniziano a sfumare, fino ad assumere i colori del fuoco, rosso rubino, permanendo la sua AURA ai MINIMI LIVELLI VISIBILE A TUTTI sfoggiando il potere del TOCCO, la sua ira, e comunicando il terrore più puro ed emanando le urla più strazianti> Non vorrei che la cecità fosse l'ultimo dei vostri problemi <ribadisce serio mentre poi il suo volto vede mutar la

manifestazione divina. I tatuaggi indaco dello spirito tornano a sopirsi e le sei lacerazioni, emanano un bagliore lieve, cremisi.> La vita e la morte <ribadisce ascoltando le parole di Nayena, uno sguardo a lei viene rivolto, con gli occhi colmi dell'ira, ma controllata, assuefatta al dominio del vessillo> O anche rappresentata da noi due, anche se, la morte si fa molto più affine a chi intralcia il nostro comune sentiero <ed in quel momento avvicina ancor di più la sedia a Nayena, lasciando trasparire solo un movimento di labbra>...<conclude con la sovrana, andando a scorgere Eoghan nuovamente> Dio ha elevato questo corpo per trascendere la sue Trinità, sono L'Ira, L'empio, Il Verbo <dichiara mentre poi annuisce> Molto sta cambiando, e per il momento chiamerete me per qualsiasi comunicazione <poi infine su Hvid> Vi attendo, lo sapete.

16:00 🐾 **NetVampire** [esterno a cavallo] dirige il proprio passo verso le stalle e dopo essersi assicurato che le briglie siano ben legate sfilava accanto al nero arabo che frema ancora dopo aver fiutato una cavalla in estro lungo il sentiero. Di poco si china per allentar la sella nel sottopancia in modo che la bestia possa respirare e non restino segni a procurar lividi "con quello che mi sei costato dovresti ubbidire non far di testa tua, sei un asino non un cavallo" Poi controlla che vi sia acqua a sufficienza e prima di muover passi verso la tettoia slega la balestra dalla sella che imbraccia per portarla con se e prendersene cura.


16:00 🧑 **Merrick** [-->Interno] s'insinua nello spiraglio che le occorre, sagoma sottile e polverosa di strada. Si fa avanti, con gli occhi grandi e affamati di certe bestiolie selvatiche, guardinghe e sospinte dalla necessità, ma non per questo piegate nell'orgoglio o vinte. Diffidenza cucita negli stracci mal assortiti che si porta addosso, spaventapasseri ambulante e deambulante. Che poi non sarebbe nemmeno brutta, ripulita e rivestita, potrebbe scortecciarsi da sotto quel velo di sporco un fiore d'alabastro. Curiosa come un cerbiatto, si affaccia nel locale con cautela, muovendo al suo interno pochi passi, incredibilmente leggeri.


16:04 🧑 **Magenta** [Tavolo15] <trasuda ansia e preoccupazione ad ogni respiro: più pallida di così non sembra poter diventare, e invece sbianca ulteriormente alle parole di Nayena, e quasi quasi si strozza con la saliva. Tossisce, aggrappata al bastone così elegante al confronto suo, prendendo a manate lo sterno per riprendere fiato: con gesto ampio, troppo ampio e "sbagliato" all'occhio dei normodotati, la manca cerca di asciugare il sudore sulla fronte, sbattendoci contro prima.>... non.. non ho capito. Potreste.. per gentilezza, eh, per favore.. un breve riassunto su come siamo passati dalla Locanda al Palazzo Reale.. no, perché dovrei dei soldi anche a delle persone in Piazza del Mercato.. si potrebbe posticipare il.. <e poi ShangaT la richiama, da sentire il cuore perdere qualche altro battito, nel petto. Indietreggia ancora, facendosi scudo del bastone. Non vede quei cambiamenti: ma ci sente benissimo, sia con le orecchie, che con l'animo.>.. sì sì.. subito.. ecco che trovo lo.. <annaspa in tutta fretta, in cerca dello sgabello di prima: lo agguanta, ci si schianta sopra di peso dopo aver valutato con rapidi, tremanti tocchi l'effettiva presenza della superficie. Non vicina a quei due -ShangaT e Nayena- che all'orecchio sono dei mostri. Manco per niente.>.. fatto.. <mormora, piano piano.>


16:11 🧑 **Nayena** [Tav.15] (pur trattenendo lo sguardo su Magenta, occhi di accanita morbosità, assilanti nell'insistenza, smuove le labbra nel mormorare qualcosa a fior di labbra, un sottile filo di ruvida voce destinato a ShangaT) ... (e sulla cima della Staffa, ora s'innesca il bagliore della Gemma catalizzatrice: una luminescenza d'argento che s'accompagna al risveglio dell'AURA MISTICA che s'irradia ai MINIMI LIVELLI: orridi e deturpati Spiriti di Morte danzano attorno alla Vampira, VISIBILI AGLI OCCHI DI TUTTI - tranne che a Magenta, evidentemente. A lei parole d'udibile tonalità) Non v'è nulla da comprendere, Magenta. Non abbandonateVi al pensiero che sia stata la sventura a condurVi a Mot, tuttavia. Mot è Terra di occasioni. Crescere o rimanere nullità. Contribuire alla causa di colei che è destinata a Dominare o servire ideali viscidamente falsi. Vivere o morire. Comprenderete nel tempo, Magenta. (volge un'occhiata alla porta d'ingresso, realizzando l'arrivo di Merrick)


16:12 🧑 **Eoghan** [Bancone] <il muoversi di Hvid gli fanno volgere su di lei lo sguardo. Un'oscurità leggera che l'avvolge con una riservatezza esemplare. La osserva mentre prende il bicchiere e glielo riempie con l'acqua. La segue finché non vien poggiato davanti a se quel bicchiere, aggiungendole un chinare del capo in ringraziamenti> Vi piace curarvi della tana? <domanda, ancora, andando poi a volgere l'attenzione a favore delle parole di ShangaT con un semplice torcersi del capo. A quella notizia di nomina, gli china il capo andando ad aggiungere un> In Honorem Simehtis, dunque <con quel saluto che finisce per essere preghiera ed inno a Dio in una dualità essenziale. Il capo gli si raddrizza, perdendosi nella dichiarazione che segue> Va bene. Seppur <con le labbra che gli si incurvano ancora, con quella vena divertita> c'è da dire che ho sempre scritto a voi, direi... <con la mano destra che va ad avvolgere il bicchiere e ad alzarlo dal bancone su cui poggia. Rimane a mezz'aria e poi gli conclude la

frase> ...un'abitudine giusta <solo per poi andare a condurre il bordo del bicchiere sul labbro inferiore. Beve due o tre sorsi, controllandosi, per quando la gola arsa ne abbia bisogno. Il braccio si riabbassa con un sorso ancora nel bicchiere, lo sguardo adocchia Nayena e le sue parole, ma poi viene distratto dall'ingresso di Merrick>


16:17  **Merrick [Ingresso]** nei pressi della porta, appena defilata a non intralciare si sofferma, studia l'ambiente che le compare davanti agli occhi, e uno per uno coloro che lo occupano, dal bancone ai tavoli e viceversa, in un rintocco panoramico che non perde mai tempo, nè si sofferma su alcuno, fatta forse eccezione per Magenta un attimo. Blu notte dietro le palpebre sottili, due occhi grandi e più vecchi di tutto il resto scrutano e bevono la luce fioca della Taverna, senza risultarne intaccati. Scosta una ciocca d'inchiestro dalla fronte, dita lunghe, affusolate. Agili e sottili. Nervose, frenetiche. Dita che potrebbero appartenere a qualcun altro, tanto sono in contrasto con la quieta pacatezza di quella figurina quasi immobile, slanciata molto più che formosa sotto una casacca lisa e pantaloni di diverse taglie più grandi del necessario. Ha stivaletti mezzi imbarcati, dai lacci spaiati e l'aria di chi non mangia decentemente da un pezzo, unita a qualcosa di assai più sottile e vibrante, una sorta di dignità intrinseca a scorrere sotto pelle anche quando afferra un magro sacchettino alla cintola e prende a dirigere verso il bancone, a testa alta, ma senza mai alleggerire la tensione che le spiove sulle spalle ossute nel cogliere lo spettacolo offerto da Nayena. Incantevole e orrido al punto da non permetterle di scollarle gli occhi di dosso. Deglutisce a secco, una volta o due. E ferma il suo avanzare, rabberciando uno sguardo sbieco verso quanti non sembrano quasi notare nulla di strano. Il timore le si disegna sul viso in una smorfia allarmata, improvvisa e nitida che riversa su tutti i presenti in sala, in silenzio assoluto.


16:18  **Hvid [R.Banc]** Ne sono onorata....<è la risposta tenue che pone a ShangaT osservando le sue spire mutare riflettendole nei suoi occhi chiari, che poi si voltano di nuovo verso l'ingresso che ode aprirsi. L'albina porta le mani ai fianchi in un moto piccato> E' giornata...oggi...<sussurra appena a fil di labbra e forse solo Eoghan che è più vicino può udirla> Anguis Volvitur...<fa scorrere gli occhi sugli stracci di Merrick per qualche attimo prima di tornare su Eoghan> Ah si molto....lo trovo un posto estremamente stimolante....<ammicca alzando per un attimo le sopracciglia argentee nel usar quel termine> Certo ci sono giornate noiose....in cui nessuno varca la porta....e giornate in cui creature delle più svariate estrazioni invece arrivano...alcuni vengono da altri regni....bevono e parlano...è divertente<sentenzia con un sorriso che tira le labbra, l'accendersi della gemma richiama di nuovo l'attenzione dei suoi occhi curiosi, vividi e attenti al Tavolo 15 e questo anche se aggiunge in direzione di Merrick> Siete alla Tana del Cerbero se non potete pagare, lavorate...oppure<l'albina torna con gli occhi color acqua su di lei> Uscite...e tornate da dove siete arrivata<lo dice con un tono cordiale e con il sorriso che però non arriva allo sguardo>


16:25  **ShangaT [Tavolo 15]** Molto bene Magenta <dice rivolgendosi alla donna, osservandola seduta anche se a debita distanza, ed in quel momento ancor muta il proprio potere lasciando che sia lo SPIRITO a manifestarsi, donando nuovamente il colore indaco ai suoi tentacoli, portando con se le voci prave e l'inadeguatezza e l'impotenza a con chi vi s'imbatte. mantenendo l'AURA ai MINIMI LIVELLI VISIBILE A TUTTI> Siete al cospetto del Vessillo di Dio, d'Angarà <si sofferma per un istante cercando di studiare le movenze di lei> Se non avete un posto, venite al tempio, sarete mia ospite e verrete istruita <si sofferma per riflettere> Esistono cecità peggiori in questa realtà e forse voi potreste trovare una via che non v'aspettavate <conclude quando è Nayena con la sua voce a distrarlo ed il suo potere, lasciando che i propri tentacoli si mescolino con gli spiriti di morte, andando ad avviluppare la vampira. Sembra intenzionato a dir qualcosa, ma alla fine conclude con un bisbiglio, tenendo il proprio corpo sbilanciato verso destra, cercando quasi un contatto con la spalla della vampira>...<volge poi su Eoghan, accennando un sorriso> Questo pure è vero, Cavaliere, ci potrei tappezzare la cella delle vostre carte. <pone un attimo di pausa> Ma ditemi è da tempo che non vedo il nano <si sofferma> il fu nano <poi volge un cenno del capo ad Hvid ed infine osserva la nuova giunta Merrick. >


16:27  **NetVampire [ingresso]** apre la porta e si ferma a guardare un istante Merrick che non ha mai fiutato ne visto, mentre si riempie le narici di essenze che ella emana, guizza le pupille nella sala per capir chi vi sia. Silenzioso permane per capire cosa stia accadendo, si limita a spostarsi di un paio di passi di lato per appoggiarsi con la schiena alla parete accanto al tavolo 5. La balestra fa scorrere tra le dita lasciandola scivolar con il triangolo di carica fino a quando questo tocca terra, in esso infila il piede, l'appoggia poi alla coscia sebbene due dita tenga sul fondo del tenere che accarezza con i polpastrelli. Un cenno rispettoso rivolge a Nayena e poi a EOGHAN poi osserva SHANGAT prima di portar lo sguardo su HVID, su ella poco permane tornando a guardare cosa stia accadendo al tavolo 15, silenzioso. Non batte ciglio, di sicuro è stato visto e nel caso serva la sua presenza gli verrà fatto notare. Attende che il tempo faccia

scorrere gli eventi. Solo ora la mano libera infila nella sacca ove tiene le aspidi adorate e di quel tocco si bea lasciandole intrecciarsi alle dita e al polso.


16:32  **Magenta** [PressiCamino] <il saluto di Eoghan viene colto da orecchie fin troppo attente, commentato in silenzio da un altro, profondo sospiro denso di preoccupazione. Raggomitolata sulla seggiola, ingobbita con l'elegante bastone stretto fra le braccia, convulsamente, si risparmia certe terrificanti visioni: ma l'orrore sordido che impregna l'aria lo avverte, a pelle. Lo annusa, se possibile, tenendosi a circospetta distanza dall'Imperatrice e dal Vessillo. I passi di Merrick giungono chiari all'orecchio, così come le parole che le vengono rivolte da Hvid: la biondina cerca di non perdersi quel breve scambio, trattenendo anche il fiato, speranzosa. E' Nayena che stronca le speranze, con quel suo parlare sinistro, sempre uguale: spaventoso, per la completa assenza d'umano che denota.> Per.. curiosità.. se io adesso, per esempio.. varcassi la porta di uscita.. nessuno la prenderebbe a male.. no..? <propone, in un mormorio piccolo piccolo, che si fa fatica a districare fra gli altri discorsi: non migliora la situazione le affermazioni di ShangaT, che ogni volta la appella con il suo nome la fa sudare freddo, su quel visetto emaciato.>.. non vorrei offendervi.. ma io prego soltanto padre Ade... <e anche questo lo dice piano: pianissimo, ingobbendosi sempre di più, quasi potesse diventare parte dell'arredamento, o invisibile.>


16:38  **Nayena** [Tav.15] (lascia decadere l'AURA che, annichilendosi, porta via con sè il corteo di Spiriti Maledetti; contestualmente la GEMMA incastonata sull'apice della Staffa si quietava, terminando il suo bagliore d'argento. Analizza Merrick, studia chirurgicamente i suoi moti espressivi, setaccia il suo sguardo. Distratta dalle parole di Hvid, si abbandona ad un lieve sorriso, quasi divertito) Bettoliere, è quasi certo che quella creatura (alludendo a Merrick) abbia appetito. Se risponde correttamente al mio quesito, avrà un pasto gratuito. (e proprio a Merrick si rivolge ora) Anguis Volvitur et Mors Dominat, viandante. Cos'è questa Terra che avete scelto di calcare, per Voi? (vira a seguire su Magenta) Non siete certo in catene, piccola Magenta. Non occorre legarvi alle catene: sapete bene di avere un accordo con Me. Con Mot che v'ha accolto. Dove potreste fuggire, d'altronde? Che Voi non desiderate fuggire da Mot, corretto? (quel retrogusto intimidatorio, torvo s'accompagna al tono sempre, costantemente quieto, terribilmente pacato. Il mormorio di ShangaT si insinua nella mente: al Vessillo uno sguardo complice. Un bisbiglio. Poi individua NetVampire) Anguis Volvitur, adorato.


16:40  **Eoghan** [Bancone] <nel piccolo anfratto di silenzio va ad accompagnare ancora il bicchiere alle labbra, facendo scivolare nella gola la rimanenza di quel sorso d'acqua. Il bicchiere viene accompagnato e poggiato con una lentezza tale, da farne udire solo un tonfo leggero, innocuo, che nel parlato die presenti si perde e sembra quasi non far rumore quando vien poggiato al bancone, ormai vuoto. L'attenzione ritorna su Hvid, aggiungendo alle sue parole> Vero, la Tana è un luogo che può essere silenzioso, tanto da far sentire solo i propri pensieri oppure rumoroso e vivace e si finisce per far nuove conoscenze o d'incontrarne di vecchie. <solo per poi aggiungere> Grazie per l'acqua <e volgersi a favore delle parole di ShangaT. Alla sua ammissione va ad alzare l'angolo destro delle labbra, in una vena fatta d'un divertito andante. Il capo gli si scuote appena, solo per poi riportare lo sguardo scuro su di lui> Potrebbero essere un'ottima carta da parati <e al seguito, aggrotta la fronte, schiude le labbra, ma lui si corregge e aggiunge> Anche io non lo vedo da molto in giro. È più latitante del Re. Il che è strano. Tezcatlipoca è un Capitano spesso presente. <inspira profondamente> Non c'è cosa peggiore che non sapere che fine fanno alcune delle Lame di Dio. <ammette con una cantilena leggera e profonda, aggiungendo> Avete qualcosa da chiedergli? <capitola sull'ingresso di netvampire con un cenno del capo>


16:42  **Tyclon** [Esterno] [Percorre gli ultimi metri del Viale che porta verso il Portico della Tana: un susseguirsi di passi flemmatici e scalzi su un acciottolato che sembra essere curato da poco tempo. Il Saio Nero lascia visibili i piedi al passo solo nel naturale movimento d'avanzarlo, ricadendo pesante nel momento in cui il piede torna perpendicolare alla figura dell'Elda. La Cintola in Canapa e Cotone stringe il vestito alla vita, intrecciandosi al centro per sostenere e mantenere la Nera Pietra Catalizzatrice. Eppure, quello dell'Elda, non è un passo lineare: già dalle gambe sembra essere molleggiato, quasi sussultante; per conferma le mani, con i palmi verso la Tana, si muovono ritmicamente a destra e sinistra, fermandosi di volta in volta nella parte scelta per ritmare la situazione. Gli occhi, screziati solitamente di ametista per via del Potere che il Padre gli ha concesso, oggi sembrano virare verso il cardinale, lasciando che sul volto - istoriato dai Tatuaggi simmetrici e geometrici dell'Empio - si disegni un sorriso mentre le labbra si muovono in quella che sembra una sorta di canzoncina] Basta un pò... [Suspence, dettata dalla canzone stessa] ...di ricino, lo stretto indispensabile... [Prende nuovo fiato] ...e l'infedele puoi dimenticare! [Finisce fischiando il resto. Subito però si accorge della vicinanza

della porta della Tana, sgranando gli occhi e schiarendo la voce che, ora, termina la propria scanzonata situazione. Rassetta il Saio e, di nuovo, gratta la gola con un mugugno] Serio, cattivo, pronto. [Due sbuffi a guance gonfie, ricostituendo la propria impeccabile e marziale postura e riportando le mani verso il petto: solo la sinistra si stende, or prossimo all'uscio, per sospingerlo]


16:47  **Merrick [Bancone]** <Qualcosa dev'esserci in quella scarsella mezza floscia, qualcosa di estremamente prezioso per lei a giudicare da come le dita si avvolgono a protezione di quei pochi averi. Ma Hvid nel suo apostrofarla a quel modo la spinge a fermare il suo slancio, terminando col riporre il sacchetto logoro alla cintola per poi distendere le braccia lungo i fianchi e posare sull'albina un'occhiata fosca e piccata> Lavoro, allora <la decisione è immediata, figlia di un calcolo spiccio > Lavo i piatti, i pavimenti, quello che volete <la voce è calma, un oceano in bonaccia. L'accento straniero è lieve, uno strascico appena di vento. La coda dell'occhio permane incantata agli strani avvenimenti del Tavolo 15, dove Magenta visibilmente in difficoltà rattrappisce. La presenza di NetVampire alle sue spalle è colta senza che al momento provochi alcuna reazione> La Tana del Cerbero <ripete, provando quel nome> E' qui che mi avevano detto di dover venire <lo dice a tutti e nessuno, in effetti. A voce bassissima e tesa. Ed è evidente che non si aspetti alcuna risposta la giovane donna. E gela sul posto, quando Nayena le si rivolge direttamente. Affila lo sguardo sul Sovrano, volgendo verso di lei il viso sporco di chissà quale viaggio e quante storie> Una promessa da mantenere, Signora <quieto e serio il tono, imposta la formalità al suo massimo registro chiaramente ignara dell'importanza di colei a cui si rivolge> La promessa fatta a un moribondo <specifica, senza che questo le faccia variare in alcun modo espressione> E una promessa che lui stesso fece a me, disse che qui, avrei trovato quello che non ho mai avuto <scuce, in ultima analisi, tornando al silenzio, ma questa volta il suo è il silenzio carico di aspettativa e non fa nulla per celarlo ai presenti>


16:51  **Hvid [R.Banc]** <Guarda le spire che si intersecano dipanandosi da ShangaT e Nayena, alterna le iridi invero fra loro e Merrick verso cui ora torna la sua completa attenzione anche se è a Nayena che replica con un semplice> Va beenee....<incrocia le braccia al petto e sposta lo sguardo su Eoghan> Prego dovere...<Poi va alla porta, che ode di nuovo aprirsi i suoi occhi seguono l'ingresso di NetVampire con un sorriso> Anguis Volvitur...Faccendiere<torna su Merrick a quel punto che prende parola, la ascolta prima di replicare> Si ma non avete risposto al quesito....se rispondete mangiate gratuitamente...personalmente preferirei che non sapeste rispondere così potrei farvi fare tutti quei lavoretti che avete appena elencato....quindi coraggio....<smuove la mano destra tipo ad incitarla a rispondere intanto la porta si apre di nuovo e di nuovo lei ruota verso l'ingresso alla Tana commentando> Ecco oggi è uno di quei giorni in cui non finirò mai il mio turno a meno di non andarmene e mollare tutti voi ad Ubaldo...<un sorriso ad Eoghan verso cui è rivolto il commento>


16:52  **ShangaT [Tavolo 15]** Ade, Ade, Ade <dice l'uomo ripetendo il nome della divinità, accennando un sorriso quasi soddisfatto, mentre cerca il volto della donna, osservandone la mimica e le reazioni. In Quel momento compie un respiro lungo lasciando cedere il potere della stilla e lasciando SOPIRE L'AURA> Magenta, la vostra fede è disposta verso colui nato dall'Ira di Dio, sofferto per la sua prigionia <si sofferma nuovamente> Per quanto mortali e non, possano dimenticare le origini, il clero detiene la vera storia <e con un sorriso velenoso che volge a lei, istintivo, essendo lei priva di vista> la vostra fede è riposta in qualcosa di piccolo, in cui il Dio Simeht ingloba, perché se la falsa portò la vita, il Dio equilibrò con la vecchiaia, ponendola come araldo della morte <poi la punta della lingua va ad inumidire le labbra> Credete che quindi la vostra fede, non necessiti un approfondimento sulla verità? <conclude mentre poi volge un sorriso, a Nayena, e pochi bisbigli rivolti a lei, cercandone lo sguardo. E subito si pone su Eoghan> Non tediarevi perché due son le strade, o seguono il sentiero di Dio lontani da qui, o vengono messi alla prova dallo stesso. Tutto rientra tra i suoi piani <dice serio quando poi volge l'attenzione a Merrick, ponendo un cenno del capo. Non s'avvede di Tyclon, non ancora.>


16:56  **NetVampire [presso tavolo 5]** un chinare del capo questa volta lungo rivolge ancora a NAYENA ma ancora non si sposta dalla parete cui è appoggiato, compiaciuta l'espressione che gli increspa le labbra al dire della sovrana, non gli piace mettersi in evidenza quando troppe voci vi sono, preferisce ascoltare, sfilando quindi la manica dalla sacca ora che le aspidi ad essa sono avvolte in spire che danno forma ad un monile vivente, le guarda guizzare la lingua bifida, questo lo induce a piegar il braccio in modo che la prediletta Cleopatra possa sfiorargli il volto. Egli stesso prova a imitarla guizzando la propria tra le labbra senza nulla percepire, quindi nuovamente si riempie le narici delle essenze che gli giungono ove egli si trova. Quando HVID lo saluta, sventaglia le dita di nero quantate che tiene sollevate per aver bene


sotto lo sguardo le aspidi. Solo un istante guarda ancora Merrick e poi Magenta che ha già veduto al contrario della prima. Si stringe nelle spalle per quanto gli permetta di fare il nero carapace di cuoio che indossa e ancora lascia che il tempo scorra e muova le pedine.

17:01  **Magenta** [PressiCamino] <è proprio quel retrogusto acre d'intimidazione a far sollevare il visetto pallido della zigena, lentamente, in direzione proprio di Nayena. La mano sinistra, con gesto lentissimo, anche tremante, sfilava giù la benda dagli occhi vuoti, un'immensità di vacuo e vuoto che sembrano fissarla, dentro, attraverso.> Avverto l'antichità nella vostra voce: così come l'orrore che portate, dentro.. non siete umana, voi, vero? Qui tutto è vostro, da come vi parlano.. Sovrana, o Sovrano. Tutto. Quasi tutto. <ed è lì che, a fatica, si rialza in piedi, facendo leva sul bastone: scintilla debolmente la sfera azzurra sulla sommità, alla luce torpida del caminetto. Le guance s'imporporano alle parole di ShangaT: la lingua percorre a lungo le labbra secche, prima di riuscire a comporre con coraggiosa onestà.> Ecco, proprio su questo punto.. magari potreste riportare le mie parole a quella tanto garbata Mezzelfa del vostro clero.. il Sommo Padre mi ha già riversato addosso una sua benedizione. E.. anche sul concetto di verità, ci sarebbe molto, da dire. Ma non vi voglio contraddire: rispetto il vostro credo. <e poi, le sfugge, giù dalle labbra, sfogo dall'accumulo di tensione.> Io. <quell'ultima sottolineatura sembra necessaria: non se ne pente.>


17:07  **Nayena** [Tav.15] (corruga lievemente la fronte, interrogando il volto di Merrick con un'occhiata inquisitoria: l'esamina analiticamente, braccando infine i suoi occhi) Dipende dalle aspettative. Quale sogno, destino o dimensione inseguite? E qual è il Vostro nome? (con un cenno leggero verso Hvid l'esorta) Bettoliere, preparate del cibo. Oggi riceverete adeguato compenso per aver sopportato che il Vostro Sovrano s'intrufolasse nella Vostra gestione del Cerbero. (asserisce, originando un nuovo divertito, ma assai effimero sorriso. Tamburella le rinsecchite dita sull'asta della Staffa, prima di stringerla con rinnovato vigore e sfruttarla qual leva per sollevarsi dalla sedia. Si rivolge a ShangaT, poi a Magenta) Oh... no. Non mio. Di Madre Oscurità che tutto governa. Io ne sono solo sentinella e vessillo. Questa è la corretta interpretazione del mio titolo, piccola Magenta. Voi, non angosciateVi, non mi appartenete: ma il Vostro destino, finché i Vostri piedi toccano questo suolo è legato alla mia parola. I vostri occhi non vedono. Lasciate che sia la Vostra Anima a farlo per essi: Mot non è una sventura. Mot è un'occasione. Anguis Volvitur, piccola Maggie: il mio Faccendiere (un cenno su NetVampire) Vi scorterà al Palazzo.


17:07  **Eoghan** [Ingresso] <va a mettersi in piedi, andando a taccare il fondoschiena dallo sgabello. Lo sguardo ritorna su Hvid, andando ad aggiungere alla sua parola un> Anche uno di quei giorni in cui c'è così tanta folla da desiderare d'abbandonare subito il luogo <un'ironia leggera che attecchisce in un> Infatti penso che andrò. Lode a Dio, Hvid <andando a volgersi poi su ShangaT prima di muovere il passo a favore dell'ingresso, allontanandosi dal bancone> Non mi tedio molto. Preferisco che seguano il sentiero di Dio come convenga che si spargano come pedine, accasciate e distrutte <l'ultimo sguardo e parola è su Nayena. Le china il capo, ferma il passo solo per l'altra, andando a rialzarlo poco dopo, ponendo passo destro e sinistro a favore d'un ingresso che se lo mangia vivo e lo fa svanire>


17:08  **Tycon** [Ingresso] [La mano sinistra spinge l'uscio sino ad aprirlo in quello che potrebbe identificarsi come lo sfregare dei cardini che s'esplica in un fischio singolo e rapido. Ed è così che si palesa l'Elfo, proiettando immediatamente lo sguardo verso l'Interno, sebbene abbia necessita di qualche istante per mettere a fuoco le persone: il cambio di illuminazione tra esterno ed interno s'intensifica per via dell'acuità visiva della Propria Razza. E così, solo dopo aver riportato la vista alla normalità, inquadra in primis ShangaT, quindi Nayena ed i vari presenti su cui, in modo assolutamente privo di interesse, porta gli occhi. Infatti la propria attenzione è canalizzata in toto su ShangaT, verso cui affretta il passo. Ampie falcate che terminando con l'inginocchiarsi dinanzi a quello, facendosi spazio tra i vari tavoli e sedie, CERCANDO d'approssimarsi al Vessillo quanto più gli è possibile. China il capo, socchiudendo gli occhi e schiudendo le labbra] Vostræ Animæ In Simehtis Nomine Ardentur, Sacro Vessillo. [E quindi si tace per un attimo, prima di adocchiare in tralice anche Nayena] Ed a Voi, Sovrana. [Tono impassibile, quasi monocorde, dettante l'apatia che ne alberga il volto. Poi è silenzio e proiezione verso il Proprio Superiore]


17:15  **Merrick** [Bancone] <Stralcia l'attenzione da Nayena solo per un attimo, a favore di Hvid > Invece l'ho fatto <parole lapidarie, ma non dure nel tono nè nell'espressione con cui sigilla quel breve scambio. E' chiaro che la sua attenzione sia del tutto calamitata da Nayena, e lo diventa anche maggiormente quando Magenta ne svela l'identità attraverso le sue parole. Così si ritrova a raddrizzare la schiena e ad intrecciare le dita nervose fra loro, in un canestro di preghiere silenziose che le salgono agli occhi nel guardare il Sovrano> Mi chiamo Merrick

<scandisce per primo> Inseguo un passato che non conosco e un futuro che nessuno mi regalerà <voce sottile, la sua, piena di spifferi marini> Una casa, una famiglia. Un'identità <scandisce, quieta> Non possiedo altro a parte ciò che vedete, e persino il nome invero me lo sono inventata, pur di averne uno da opporre al mondo <snocciola, senza alcun imbarazzo. E non c'è lagna in quella storia, nessuna lamentela, poca accettazione anche. Non c'è rassegnazione, ma determinazione. E quella stessa fa capolino quando aggiunge> Se lei non la vuole quell'occasione, io sarei pronta a coglierla <e indica la recalcitrante e infelice Magenta, con un cenno del mento più che altro, prima di allungare un'occhiata su Tyclon, appena giunto>

17:20  **Hvid [R.Banc]** <Su Eoghan> Concordo e lo farei anche io se potessi....Anguis Volvitur Generale <ruota di spalle poi andando a prelevare un piatto nel quale versa del coniglio stufato, torna frontale ascoltando le parole di Nayena, lancia un'occhiata rapida a NetVampire e poi va su Merrick> Sì...lo so...<ruota di nuovo preleva un cesto con del pane, una posata e li posa accanto al piatto, quindi è la volta di un calice, lo afferra e con sicurezza versa dell'acqua e come prima deposita il tutto sul bancone intanto che compie questi gesti replica a Nayena> Ed io accetto ben volentieri e vi ringrazio...Anzi...quando volete siete la benvenuta ad "intrufolarsi nella gestione" del Cerbero...<sorride divertita, è ovvio nell'espressione dei suoi occhi candidi posati su di lei e nel sorriso che le tende le labbra. Volge l'attenzione a Tyclon che entra> Anguis Volvitur....a voi che giungete..

17:20  **ShangaT [Tavolo15]** La fortuna vi sorride, Magenta. Perché poche albe fa, quell'Io vi sarebbe costata la vita <poi un sorriso malefico, perverso si pone sul suo volto, colmando il suo sguardo del più oscuro fanatismo.> Ma oggi comprendo la grandezza del piano di Dio e in voi c'è spazio per dilaniare l'animo e porgere il seme di Dio <e si interrompe proprio quando sopraggiunge Tyclon, scrutandolo. Compie un respiro profondo e gli occhi sembrano brillare di rinnovato interesse> Mio Maestro, sollevatevi. Ho ricevuto la vostra pergamena. Ne parleremo, ma al momento ne sono soddisfatto <poi pone una pausa, andando ad indicare magenta col capo> Lei è Magenta, crede in Ade ma son certo che l'Empio possa accrescere la sua <e poi con un volto intriso di malignità> vista <i suoi occhi fanno trasparire la perversione del male e poi a Nayena, volge il suo sguardo, un suo pensiero sussurrato. Per tornare su Eoghan, annuendo> Esatto Generale, verrò a farvi visita, per rinvigorire la fede delle lame di Dio <poi volge l'attenzione su Merrick> Merrick <la richiama, sentendo la presentazione> E la vostra fede in chi è riposta? <chiede serio, scrutandole lo sguardo. Uno sguardo anche ad Hvid, studiandola, e osservandone le movenze>. L'Aura giace ancora sopita>

17:21  **NetVampire [presso tavolo 5]** [solo quando NAYENA lo menziona e lo chiama a se, con un leggero colpo di reni si scosta dalla parete cui era appoggiato, imbraccia la balestra prendendola tra le dita, la mancina riporta dentro la sacca e scuote il braccio per far districare le aspidi dal polso, piccole rotazioni veloci del polso, come ben sa fare per liberarle all'interno della sacca di cuoio tenuta tracolla] Anguis Volvitur Mia unica sovrana e sia propizia la rilucente di Grazia a Voi signori. [così si rivolge a EOGHAN al quale rivolge un cenno del capo aggiungendo] Pretore, ci rivediamo [null'altro esce dalla sua bocca mentre torna a posar lo sguardo sulla sovrana e poi su Magenta] costei la conosco, l'ho già incontrata ieri, son sicuro sarà felicissima sia io a scortarla a palazzo [eloquentemente velato di ironia il tono] peccato al posto della vista non sia privata della lingua, sicuramente sarebbe una persona migliore. [afferma sicuro prima di aggiungere] le ho offerto da bere e per tutto ringraziamento me l'ha tirato addosso, se si ribella mentre la scorto a palazzo, vi spiace se la imbavaglio per zittirla, tutto quel suo loquace mi rende nervoso. [solo ora inquadra nel campo visivo TYCLON] anguis volvitur vobis. [proferisce mentre attende il dire di NAYENA]

17:33  **Magenta [PressiCamino]** <lo sguardo vuoto che s'appoggia su Nayena è privo di qualunque espressione, uno specchio che non riflette, ma assorbe soltanto: sinistro, al contrario della mimica, incapace di assumere espressioni neutre, vacue o di circostanza.> Spero non abbiate niente di fragile a Palazzo. Non vorrei pagare i.. danni.. pure per quello che eventualmente si potrebbe rompere, Sentinella e Vessillo. Servigi per cinquanta monete.. non di più. <finge orecchie da mercante, da zigano truffaldino, e invece ha capito benissimo. Così come ha capito benissimo le parole di Merrick e quelle di ShangaT: specialmente quelle, nel rivolgersi del Vessillo a Tyclon, nuova voce e nuovo rumore nelle orecchie già sature della piccoletta malvestita.> Respirate, eppure siete un mostro anche voi. Il vostro Dio, ne sono certa.. ve ne rende merito. <un'amarezza profonda vibra nella profondità delle corde vocali: il dispiacere di un animo candido, il perdono per il sopruso che s'insinua nelle pause, scevre di rassegnazione.> Ah.. ci siete anche voi. Non vi avevo visto. <il visetto, d'un tratto, si direzione verso la voce profonda di NetVampire. Accenna un sorriso, ma non scuote il capo in segno di

diniego: gesto ignoto al cieco, nella sua mimica fin troppo genuina.> Mi avete rifilato Ser Pente come nome: confondete, ancora.. cieco con molto stupido. <ma non aggiunge altro: quel mormorio man mano s'è affievolito nel tono, fino a spegnersi.> Lei secondo me ci viene più volentieri. <indica Merrick, con un gesto ampio del braccio sinistro: più o meno.>

17:35 🧑 **Nayena [Tav.15]** (percepisce il bisbiglio di ShangaT: non gli dona replica, ma solo un vacuo, leggero sorriso. Si scosta dal tavolo, avviandosi con consueta indolenza verso l'uscita. La Staffa, fedele amante, la segue scandendone il passo) Merrick. (l'appella, torcendo il capo canuto in suo favore) RifocillateVi. L'unico destino che state inseguendo è quello di crollare in terra moribonda. E... benchè io sappia governare i Morti, non ambisco a questa evenienza nei Vostri confronti. Il Bettoliere Vi indicherà la via per il Palazzo oppure... terminata la conversazione con il Vessillo di Simeht, potrete seguire il mio Faccendiere. (ennesimo cenno verso NetVampire) Ci incontreremo nuovamente: sonderemo il Vostro Animo, se v'è quel che cerco, Voi avrete ciò che bramate. (osserva Magenta, ma ho ha più responso da offrirle, replica invece a NetVampire, sfoderando un breve, placido sorriso) Ha una bellissima lingua, mio Adorato. Cerca solo di difendersi la piccola Maggie. In extremis ne faremo orpello da appendere al Cerbero qual memento, mh? (infine si rivolge a tutti, Tyclon appena giunto compreso, in un generico) Anguis Volvitur et Mors Dominat. (quindi imbecca l'uscio, abbandonando la Tana del Cerbero)

17:39 🧑 **Merrick [Bancone]** <Si scosta dal Bancone di pochi passi, lisciando le labbra con la punta della lingua in un moto apprensivo quando è ShangaT a spremersi di bocca il suo nome> La Fede non era un argomento di conversazione nei luoghi in cui sono ...cresciuta <la pausa infinitesimale si gonfia a lasciare un vuoto stridente nel suo racconto, tuttavia la sincerità trapela cristallina in ogni parola e nello sguardo buio che gli incolla addosso, privo di arroganza, ma fiero> l'impegno fino ad oggi è stato sopravvivere a cinghiate e stenti vari <chiarisce in coda> Il legno di un vascello non è luogo su cui si inginocchi spesso <continua, concendendosi il primo sorriso per quanto sottile e poco allegro> Non per pregare, comunque <sfata con un refolo d'ironia impregnato di un'amarrezza coltivata a dolore e abusi. Il silenzio scende improvviso, greve di rispetto nel lasciare che siano gli altri a parlare. NetVampire nello specifico, prima e poi ancora una volta Nayena. Alle sue spalle, quasi, HVID maneggia il cibo e l'odore dello stufato provoca nel suo stomaco un brontolio inappropriato che le tinge di porpora zigomi e gola> Grazie <ingoia l'imbarazzo per snocciolare quella singola, sincera parola alla volta di Nayena, verso cui china il capo con deferenza misurata> Lo seguirò senz'altro <un'occhiata a riversarsi su NetVampire, colata di velluto blu notte negli occhi grandi> Sempre che non ambisca a tagliare anche la mia, di lingua <ironia,un briciolo. E prima di sedersi al bancone starà ad attendere che ShangaT e NetVampire parlino,ancora>

17:43 🌟 **Tyclon [T15]** [Sentendo le parole di ShangaT, rialza il capo in primis, prima di riprendere possesso di tutta la propria altezza. In quel modo, riesce ad inquadrare attentamente Nayena a cui, ora, può donare un elegante quanto formale cenno del capo. Quindi può passare anche sugli altri presenti, individuandoli con gli occhi quali figure anonime alla Sua memoria: NetVampire, Merrick e Magenta] Vostræ Animæ In Simehtis Nomine Ardentur, Fedeli e Viandanti. [Afferma verso quelli, senza effettivamente conoscerne la natura. Ma è su ShangaT che torna immediatamente] Suo Sacro Vessillo... [Quasi mellifluo il dire, seppur con una vena di ammirazione verso l'altro] ...ciò che è Mio dovere è obbedire al compito datoMi. Ciò che è mia premura è che la Missione di Dio si svolga. La Mia gioia, se così possiamo chiamarla, è contribuire alla crescita dell'Ordine. [...] Mi compiaccio che ciò che avete letto Vi sia stato gradito. [Inspira, un mezzo ghigno che si palesa sulle labbra, prima di tacere definitivamente e chinare il capo] Quando vorrete, Vessillo, parleremo. A Vostra disposizione.

17:44 🧑 **Hvid [R.Banc]** <Al dire di NetVampire sorride e commenta> Potreste sempre tagliargliela la lingua....<a un guizzo in quegli occhi candidi e innocenti ma al contempo vividi e attenti che nel passare nella sala colgono l'attenzione a lei rivolta, sostiene lo sguardo per qualche istante di ShangaT ma poi passa oltre verso Nayena che si avvia e alla quale dona un cenno che fa ondeggiare la coda bianca alle sue spalle> Anguis Volvitur....<la saluta e torna a posare i suoi occhi color acqua su Merrick> No....se la sapete usare bene...<ci mette un pizzico di ironia alzando gli occhi in una fugace occhiata a NetVampire prima di passare su Tyclon verso cui, con un sorriso cordiale va a chiedere> Gradite da mangiare o da bere...?< domanda muovendosi leggera nel retro bancone per allontanarsi da Merrick e lasciarla quindi mangiare>

17:50 🧑 **ShangaT [Tavolo15]** <Solo ora scorge la presenza di NetVampire, studiandone le movenze, volge a lui la sua attenzione> Voi, non credo di conoscervi, o non ne porto memoria, come vi chiamate? <chiede all'erno mentre i suoi occhi ora scivolano su Magenta e Merrick,

alternando lo sguardo su Loro> Probabile Magenta, ma non avete ancor assaggiato il male, non ancora, ma lo farete <dice in risposta alla donna, mentre poi volge la sua attenzione a Merrick> Comprendo, ma questa potrà essere la vostra scusa del vostro passato, del presente non ne avete alcuna <dice serio, poi accennando un'espressione cordiale, mal fatta dalla deturpazione del suo volto di tutti i simboli del clero cicatrizzati sul viso> Vi attendo al Tempio per rimediare, Hvid, son certo che potrà accompagnarvi, nevrero? <dice andando ad osservare Hvid, cercando il suo sguardo. Poi si concentra su Nayena, volge uno sguardo complice, ma nulla dice, lasciandosi in tacito silenzio. E concentrandosi quindi, su Tyclon> Sedetevi mio Maestro, molti volti si stanno affacciando a Mot, nelle terre oscure <si sofferma mentre i suoi occhi scandiscono i presenti> Ricordate che la missione di Dio è volta anche alla luce delle anime erranti, che cadono vittime del dubbio, della menzogna e dell'ignoranza <la punta della lingua va ad inumidire le labbra> Vorrei che ve ne occupaste insieme agli altri concistori. Disponete anche di Falce e Sacerdoti, se necessario <dice serio, cercando il suo sguardo, ponendo a lui una profondità mistica in quegli occhi>


17:53 🦋 **NetVampire** [presso tavolo 5] [imbraccia sempre la balestra che tiene salda e annuisce a NAYENA] così farò mia sovrana, anguis volvitur vobis [affermando ciò volge lo sguardo su MERRICK che solo ora studia un lungo istante ma il dire di HVID lo distrae e lo induce a guardarla] avete sempre brillanti idee mia vipera [così la chiama, poi torna a rivolgersi a MAGENTA] forza signorina alzate il sedere che dobbiamo andare che ho altri compiti che mi attendono in serata e non intendo perdere tempo in chiacchiere, perciò evitatele ed evitatevi di prendere una botta in testa per potervi portare a cavallo senza subire il vostro dire. La sovrana vi accoglie a corte. [solo quando SHANGAT gli rivolge parola sposta lo sguardo su egli] nemmeno io conosco voi e non ne porto memoria Signore. [permane pacato nel tono come sempre ma come sempre come serpe allertato] io sono il serpente. E come avete potuto vedere mi occupo di faccende per conto della sovrana.


17:56 🧑 **Merrick** [Bancone] Non cerco scuse <chiarisce verso ShangaT> Sono più che desiderosa di ascoltare, ora che sono qui. Chi mi ha fatto promettere che sei venuta, dice che sono nata qui <rivendica quello stralcio di appartenenza fieramente, per poi annuire alla volta del Vessillo e accennare a ritirarsi verso il Bancone per poter finalmente consumare quel pasto> cosa vuol dire? <il riferimento è al saluto di Tyclon, la domanda diretta come un quadrello di balestra.> Sembrano parole importanti <argomenta con un'ingenuità integra, quasi fanciullesca, in netto contrasto con quanto detto poco prima a rivelare una creatura decisamente più complessa fegli stracci che indossa, ricca di contraddizioni e sfumature molto più che di beni materiali> Ho imparato a non usarla a vanvera, quanto meno <replica verso Hvid con un mezzo sorriso> Fa tutta la differenza che serve, a volte <rivela verso il Bettoliere con un tono più informale, alla ricerca di una qualche forma di empatia forse. E la fretta di NetVampire la costringerà in breve a dar fondo al suo pasto di fretta e senza quasi respirare fra un boccone e l'altro, fino alla scarpetta finale, tanto da rendere a Hvid un piatto perfettamente ripulito>


18:01 🌟 **Tyclon** [T15] [Solo alla concessione dell'Umano dell'Ordine dei Monaci, si avvicina alla sedia che gli è accanto per poterne prendere saldamente lo schienale con la mano destra, così da tirarla e discostarla dal tavolo: è un attimo quello che intercorre tra il gesto, il chinare del capo in ringraziamento verso ShangaT e quindi il sedersi. Un cenno a quello] Comprendo ciò che dite, Vessillo: avrò modo di organizzarMi nei prossimi giorni e muoverò fuori da Mot. [Inspira ed espira, osservando l'altro all'altezza del collo: per Rispetto non cerca mai lo sguardo altrui] Posso usufruire dello Spirito, poiché mancano della Loro guida Diagonale; ma non voglio in nessun modo scavalcare l'autorità del Diacono d'Ira, Suo Vessillo. [Afferma verso quello, quasi cercando di sottendere una domanda implicita in quella affermazione. Solo poco dopo giungono le parole di Hvid] Vi ringrazio. [...] Approfitterei per dell'acqua sorgiva. Nulla più. [E detto ciò, torna verso il Superiore] Ho da confidarVi qualcosa: invero, avevo già pensato di riprendere il Proselitismo, eppure... [Si sofferma, grave] ...noto che molti giungono a Mot più per la Via Terrena e Politica che per quella Spirituale. Dacchè la Terra Santa era chiamata così per via dell'impronta teocratica... [Scema la voce, quasi abbassandola in modo sconsolato, ma abilmente per far sì che le ultime parole rimangano tra sè ed ShangaT. Non altro aggiunge, attendendo reazione dall'altro]


18:03 🧑 **Magenta** [PressiCamino] <il destino gliel'hanno cucito addosso, sugli abiti malmessi e pure al contrario: un sospiro profondo giù dalle labbra appena dischiuse, seguendo la voce, i passi e il rintocco del bastone -la Staffa- di Nayena che se la rimangia la nebbia di Mot: testolina rivolta in quella direzione, senza il congedo che le orecchie tanto anelavano. Serra con salda presa il bastone, da sentir male alle dita per quanto stringe forte, bersagliata dalle

parole feroci di ShangaT, a rimescolare lo stomaco in un rivoltarsi di terrore.> Questo voi non potete sapere. <mormora, e lo sguardo azzurro, vuoto, prelude ad una mimica piatta e senza sfumature, in quelle affermazioni assolute e senza ritorno tanto tipiche degli zigani.> Spero di non rivedervi presto. <c'infila anche una battuta, simpatica soltanto in bocca a un cieco, e vale pure per Tyclon, smuovendo cautamente e lentamente il passo incerto in direzione della voce di NetVampire, visto che era già in piedi, lei. Rintocca il bastone ad ogni passo, la manca sopravanzata, così da trovare eventuali ostacoli ad altezza addome. Va veramente piano: e non dice una sola parola, seguendo così l'amichevole indicazione del Sanguine. Spaventata, e molto, sotto la gran massa di ricci biondi e arruffati: la tempra dello zigano non può vincere sulla morsa che serra il cuore.>


18:03  **Hvid [R.Banc]** <Volge l'attenzione da Tyclon a ShangaT al quale replica> Naturalmente si....posso indicarle la via per il Tempio....così potremo cogliere occasione anche per darci un appuntamento e riprendere le mie lezioni....<sorride pacata e volge su Merrick, la osserva, la studia con i suoi occhi candidi e profondi insieme> Oh si mia cara assolutamente.....<sorride guardandola mangiare per qualche istante poi vola su NetVampire con i suoi occhi chiari, indicandole Merrick> La sua lasciatela...di lingua, pare sappia usarla, potrebbe esser utile...<abbozza un sorriso strano a lui rivolto e torna su Tyclon con lo sguardo non perdendosi la sua risposta, coglie l'occasione per studiarne attentamente i tratti elfici poi si volge, afferra un calice lo riempie di acqua versata da una caraffa, lo fa come sempre con gesti sicuri e decisi tipici di chi quel posto lo conosca a memoria, ma fluidi e leggeri con quel suo non so ché di etereo che sempre l'accompagna, bicchiere alla mano si avvia verso l'asse semovibile aperto prima, lo oltrepassa e avanza nella sala verso il tavolo da loro occupato>


18:12  **ShangaT [Tavolo15]** Sono la Trinità di Nostro Signore, Dio latore del Caos e dell'Unica verità, d'Angarà <conclude così verso Netvampire ponendogli il suo sguardo, e per deviarlo su Magenta> Esatto, non posso saperlo <e pone una pausa> fino a quando non lo manifesterò su voi <dice con parole pregne di malvagità. e volgendo, poi, a merrick la sua attenzione annuendo> Molto bene, vi attendo, entrambe <includendo anche Hvid nel proprio discorso> Perché Dio accoglierà le anime perse che vorranno unirsi a lui o... <e lascia il discorso in sospeso, lasciando che l'attenzione cada su Tyclon> Mio Maestro, nel vostro timore io vedo l'opportunità <dice serio, cercando il suo sguardo, mentre la stilla si desta, lasciando elevare la sua AURA ai MINIMI LIVELLI VISIBILE A TUTTI. Tentacoli d'ametista, nascono dal suo corpo, elevando il potere dell'EMPIO. Sul suo volto pulsano i tatuaggi simmetrici dell'empio con le medesime tonalità. I Tentacoli sinuosi si avvilluppano sulla figura di Tyclon, atto a COMUNICARE il potere dell'Empio accrescendone il suo equilibrio ed elevazione dello spirito> I'Crum, ad un monaco non interessa il luogo, perché tutto il creato apparterrà a Dio. Chiunque giunga a Mot ci risparmia passi per portarlo alla giusta causa <e volge lo sguardo su Hvid> Nevvero mia sublime discepola? <dice con una voce più suadente, seppur roca e gravante di potere. Poi torna su Tyclon> Non scavalcherete De Louis, gli scriverete, voglio che i diaconi cooperino tra loro. Questa è la volontà di Dio.


18:15  **NetVampire [presso tavolo 15]** [ancora è il dire di HVID a distrarlo e ancora guarda Merrick] bene lo vedremo strada facendo se è come voi dite mia vipera [indica poi a Merrick Magenta] visto che voi ci vedete, guidatela fuori e attendetemi mentre prendo il cavallo e visto che non posso portar entrambe in sella, mi seguirete lungo il sentiero e a passo veloce, dimostratemi che almeno voi avete un intelletto che m'aggrada signorina, un compito gravoso mi attende e sono nervoso, molto nervoso. [la manica di pelle guantata muove nell'aria a indicar l'uscita mentre egli torna a guardare HVID] noi ci rivedremo a corte spero presto. [torna infine a guardare SHANGAT che nuovamente gli si rivolge] Trinità approfondirei volentieri la vostra conoscenza ma come vedete ho un lavoro che mi attende e non voglio contraddire la sovrana, sono certo che tramite la mia vipera Hvid avremo modo di incontrarci ancora, con piacere reciproco, spero. [detto questo accenna un saluto rispettoso chinando il capo prima ad egli e poi a Tyclon] anguis volvitur quindi, io mi reco a corte. [terminato con i saluti muove passi verso l'uscita per prender il cavallo]


18:17  **Merrick [-->Esterno]** <Non ricevere alcuna risposta da Tyclon la lascia interdetta per una manciata di secondi, ma si guarda bene dal ripetersi o dal tediare l'elda con ulteriori domande. Si concentra sul pasto, invece. E su Hvid, in seconda battuta. Ne studia i modi, osserva come sembri trovarsi a suo agio fra quei soggetti ognuno a proprio modo inquietante. Ma quando l'albina le "salva" la lingua non può esimersi dallo scoccarle un'occhiata in parte divertita e in parte grata, senza che però nè l'una nè l'altra trovi voce. Invece si alza, porgendole piatti, posate e bicchiere attraverso il bancone prima di allontanarsi e seguire Magenta. Lo fa con un passo diverso da quello con cui poco prima ha fatto il suo ingresso, più


certo, più vigoroso. Il passo di chi ha trovato una direzione, uno scopo> Vi attendo fuori <mormorerà verso NetVampire nel passargli vicina, ma senza alzare la voce. > A presto <il commiato è per ShangaT, e suona come una promessa solenne su quelle labbra rosse e vive che si curvano in un sorriso compiaciuto nell'attimo stesso in cui varcherà la porta della Tana e si ritroverà all'esterno>

18:23  **Tyclon [T15]** [E' quando Magenta rivolge quella sorta di saluto che focalizza l'attenzione su quella, spingendo la schiena sullo schienale del proprio scranno. Scuote appena il capo, prima di aprire la bocca che, nel mentre, s'è incurvata all'ironia autoriferita di quella] Che non vogliate più rivederCi, è poco credibile. Ad ogni modo... [Si ferma un attimo, per dar maggiore peso alle successive parole] ...occhio alla Via ed agli incontri. [Sogghignando, sbuffando a denti stretti poca aria. Ed è solo quando ShangaT gli si rivolge direttamente, che torna a quello, riproiettando il corpo verso il tavolo e quindi l'attenzione sulle Sue parole] Scriverò al De Louis, naturalmente. [Poi per un momento si placa, riprendendo] In realtà... [E uno sguardo viene dato a NetVampire] Che Dio Vi guidi. [Salutando l'altro con la benedizione fugace, per tornare rapidamente verso ShangaT] ...non è un timore, ma una constatazione. [E poi sente l'Aura dell'Empio espressa dal Vessillo COMUNICARE con la propria che viene, quindi, espressa come un'AURA ai MINIMI LIVELLI, VISIBILE A TUTTI come una circonferenza che si allarga dall'Elda in modo ritmico, quasi fosse il polso della Stilla stessa. Un sentimento di equilibrio e saggezza s'infiamma nelle membra dell'Elfo, andando a sorridere semplicemente verso ShangaT] Ineccepibile il Vostro ragionamento, Vessillo.

18:25  **Magenta [-- Esterno]** <vorrebbe, davvero, andare più in fretta: ma sembra impossibile sveltire quel passo così incerto, puntellato sull'alto, solido bastone. La mano sinistra, martoriata da graffi e lividi, le evita di scontrarsi con seggiole, sgabelli e quanto altro renda difficoltoso l'arrivo alla porta: rintocchi lenti, quelli del bastone, che soffocano quei piccoli mugugni di dolore della biondina, ad ogni scontro con oggetto inanimato. Non chiede aiuto nemmeno ora, ed anzi, con un ampio, goffo e molto buffo -molto sbagliato- cenno del braccio sinistro saluta tutti i presenti: Tyclon, ShangaT, Hvid. Cortesia da zigano, sempre un po' beffarda: specie in quel bilico pericoloso, sul ciglio del burrone. Supera l'uscio, avverte la presenza di Merrick alle sue spalle, come preteso e comandato da NetVampire. Il visetto pallido, quegli occhi spettralmente vuoti, sembrano addossarsi al sembiante della parirazza, alta come lei, una volta che hanno raggiunto l'esterno.> Io non so salire a cavallo e non voglio che.. sia lui a mettermi in sella. Vi prego, trovate un modo.. per salirci voi. <e su quella richiesta a fior di labbra, la nebbia di Mot cala su entrambe. Sul futuro, incerto, che grava sulle loro teste.>

18:25  **Hvid [Tav.15]** <Attraversa la sala volgendo lo sguardo candido e innocente su NetVampire> Sicuramente...tornerò lì appena finito qui...con Nebbia...<sorride e torna con l'attenzione al tavolo a cui giunge fermando il passo, si volge a Tyclon prima, posando sul tavolo il calice ricolmo di acqua> Non so dire se sia sorgiva o meno....me ne dolgo ma è la prima volta che mi si richiede una cosa del genere...l'acqua è acqua...spero vi aggradi lo stesso altrimenti non saprei...abbiamo dell'ottimo vino speziato...<lascia il bicchiere e per un momento si gode l'essenza dell'aura dei due monaci nel cui raggio di azione è entrata, le ci vuole un momento per volgersi verso ShangaT e poi risponde> E' vero...ce li risparmia....ma trovo divertente anche andarli a "cacciare" se così si può dire...nei loro regni...<Coglie il saluto di Merrick e ruota su di lei lo sguardo ma nulla dice, tornando sui due rimasti al tavolo>

18:32  **NetVampire [tettoia stalla]** [torna nella stalla e il nero arabo slega e fa arretrare per poter salir in sella ma prima, si china e di nuovo stringe la fascia di cuoio nel sottopancia dell'animale per serrarla bene ad evitar che la sella stessa ruoti rischiando di farlo cadere] ecco fatto [esclama quando Veleno gli sembra pronto per essere montato] forza signorine muovere le gambe, forza [alza di poco la voce per essere udito da Merrick e Magenta mentre egli una volta in sella conduce il cavallo verso di loro] ora signorina che non vede ma che ha la lingua lunga, tenete il passo di chi vi guida [ed è così che seguendo le due umane si lascia inghiottire dalla nebbia sparendo nel sentiero che conduce a corte]

18:33  **ShangaT [Tavolo15]** Avremo modo, ne sono certo Serpente <dice in direzione di NetVampire, donandogli un cenno del capo, lasciando poi scorrere i suoi occhi sulle tra donne, inglobandole nella sua vista, carpendole, studiandole> La strade di Dio racchiuse in tra fanciulle <accenna un sorriso perverso> L'Empio, di chi volge a suo favore, cercando delle risposte <e a ciò osserva Hvid> Lo Spirito, di chi confusa ed ignara, troverà il conforto nella dolcezza dello spirito <rivolgendosi a Merrick> ed il Tocco, di chi vedrà l'irruenza dell'Ira per far apprendere la verità <scrutando infine Magenta. E trae un respiro profondo, quasi avesse rivelato verità antiche. Espirando, infine, lascia cheta la stilla, facendo ritrarre nelle proprie

carni i tentacoli d'ametista, e lasciando sul volto la violenza dei marchi, privi di ogni bagliore e lasciando la sua AURA SOPITA> Maestro <or rivolgendosi a Tyclon> Il Clero userà ogni mezzo per la missione di Dio, non esistono leggi per contenerlo, esistono comuni intenti. <pone una pausa, meditando e volgendo l'attenzione all'elfo> Stesso Dio tese la mano a noi umani, nati dall'arroganza della falsa. Così noi ci adopereremo tendendo la mano a chi pecca di ignoranza <poi un volto sadico viene espresso dalla mimica facciale> Che poi sia protesa o un pugno, dipenderà dal caso.

18:46 ★ **Tyclon** [T15] [Assorto nell'attenzione verso il Vessillo, ascolta trasportato dall'Aura il discorso che compie verso le Sue Interlocutrici. Eppure è Hvid che ne cattura l'interesse con parole e con il poggiare del calice sul legno del Tavolo. Un cenno verso quella, osservandola] Vi ringrazio. [...] Acqua è acqua, avete ragione. [Semplicemente, prima di tornare a guardare ShangaT stesso] Vessillo, sapete bene che il Mio protendere può essere a mano aperta o con il Pugno dell'Ira. [Sincero, ASSOPENDO l'AURA propria a seguito dell'assopirsi di quella dell'altro. La mano destra muove verso il calice per sollevarlo ed irrorare la gola tramite l'acqua che cola tra le labbra ed i bocca. Si riacomoda sullo schienale della sedia, prima di continuare il proprio discorso] Avrò modo di coinvolgere chiunque, Suo Vessillo: magari in coppie, così che possano essere fomentati dal crescere e dall'ottenere risultati. [...] Mi consulterò con il De Louis. [E così, tacendo, continua a bere per rinfrescarsi e corroborare il proprio corpo]

18:49 🧑 **Hvid** [Tav.15] <Segue le parole di ShangaT, sostenendo il suo sguardo quando parla di lei, seguendo con gli occhi le altre due che intanto escono, quando parla di loro, torna su ShangaT con un'espressione perplessa dipinta in quei suoi occhi candidi e innocenti ma nessuna domanda viene posta, non è quello il loco per le sue domande, ruota, dopo aver donato al Vessillo un sorriso, l'attenzione su Tyclon mentre avverte interiormente il distacco dall'aura che tornano sopite> bene....allora io vi saluto qui perdonatemi ma il dovere mi richiama in cucina prima di finire del tutto il mio turno, Anguis Volvitur <compie un gesto del capo che fa ondeggiare la coda bianca dietro la sua schiena, poi si volge e si avvia di nuovo attraversa la sala lasciando i due monaci ai loro discorsi, mentre lei di spalle, adocchia le ciotole vuote rimaste sul bancone, mentre avanza leggiadra ed eterea verso l'asse semovibile>

18:55 🧑 **ShangaT** [Tavolo15] Andate mia Cara, con Dio a vegliare su di Voi <dice ad Hvid, mentre volge l'attenzione su di lei.> E qualora, al tempio, io non fossi presente, potete fare affidamento sul Maestro I'Crum, qui presente <si sofferma per prendere fiato> Egli saprà dare, quanto me, molte risposte, ed insinuerà in voi ulteriori domande <dice serio, cercando una reazione da lei, mentre poi volge lo sguardo su Tyclon, annuendo> Proprio per questo, prediligerò voi al momento per il proselitismo e per la cooperazione dei concistori. <la punta della lingua va ad inumidire le labbra> Molte cose stanno cambiando e in questo momento bisogna aver lo spirito necessario per comprendere il passo da compiere, volta per volta <poi poggia le mani sulla superficie del tavolo, lasciando creare un tonfo con l'impatto dei bracciali metallici> Ma giunge il tempo per noi per tornare, ho alcune carte da vagliare, altre da scrivere. <poi un sorriso diabolico si stampa sul volto> E nuovi incoscienti che al clero s'avvicinano, da valutare <detto ciò si alza, ma non si muove, attendendo l'elfo>

19:00 ★ **Tyclon** [T15] [Torna a guarda Hvid, quasi automaticamente, quando ShangaT fa per nominarlo alla Donna. China il capo in un cenno semplice, prima di alzarsi di seguito al Superiore. Anche a Lui un cenno, stavolta ossequioso e formale, più pronunciato] Vi ringrazio, Suo Vessillo: spero di ricambiare la fiducia con ciò che Mi è più semplice fare. [Sorridente sghembo per un attimo, tornando serio e rialzando il capo] Ho visto che il Padre sta cercando nuovi adepti e nuovi Fedeli, cambiando l'Ordine per ciò che è il Suo Volere. [...] Me ne compiaccio e me ne dolgo: non ho trovato l'Ametista, fu Ministro, sebbene ne ho letto i cartigli. [Sospira, verso quello, prima di chinare il capo] Ordunque, andiamo, Vessillo. [E così dicendo, tornerà a vestire il proprio silenzio, rotto dalla prece muta che innalza al Padre, e nulla più rivolgerà ai presenti, astanti o giungenti, rimettendosi al cammino verso il Tempio, dietro ShangaT]

19:01 🧑 **Hvid** [R.Bnc->Cuci] **Compie alcuni passi poi la voce di ShangaT la porta a fermarsi e a volgersi un'ultima volta, lo osserva ricambiandone lo sguardo mentre le parla e fa un semplice cenno di assenso, sposta le iridi trasparenti su Tyclon, permane su di lui qualche attimo un cenno d'assenso di nuovo e via. Raggiunge l'asse, lo sorpassa in favore del retro bancone dietro il quale sfilava, silenziosa fino a raggiungere le stoviglie usate, le prende una alla volta e le lascia cadere in una bacinella ricolma di acqua pronta per l'occasione sul ripiano, prende i bicchieri usati, rimette a posto il pane, passa una pezza umida sul ligneo ripiano per cancellare ogni eventuale traccia. Fa tutto questo con gesti leggiadri, fluidi e sicuri allo stesso tempo, con quel non so ché di etereo che accompagna l'albina minuta ed esile in ogni gesto o movimento, poi sposta gli occhi color acqua delle sorgenti un'ultima volta verso i due occupanti del tavolo**

ma non li disturba ulteriormente, raggiunge la porta della cucina apre e si infila dentro lasciando che il battente le si chiuda alle spalle.